

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI,
QUALITÀ DELL'ARIA E PROTEZIONE NATURALISTICA

Oggetto: D.Lgs. n. 152/2006, art. 28, comma 2 – Impianto idroelettrico sul Fiume Cesano, loc. Brotano nei Comuni di Pergola e San Lorenzo in Campo (PU), Idroelettrica 2014 S.r.l. Unipersonale – Ottemperanza Fase Ante Operam al Decreto n. 37/VAA del 14/03/2012.

VISTO il documento istruttorio e ritenuto, per le motivazioni nello stesso indicate, di adottare il presente decreto;

VISTO l'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 (Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione);

DECRETA

DI DARE ATTO che le condizioni ambientali di cui al decreto n. 37/VAA del 14/03/2012 riferibili alle fasi ante operam 1.3.a, 1.3.g, 1.3.h, 1.3.i, 1.4.a, 1.4.b, 1.4.c, 1.6.a, 1.6.b, 1.8.a, 1.10.a, 1.11.a e 2.a. sono da considerarsi ottemperate.

DI DARE ATTO che le seguenti condizioni ambientali non necessitano di ulteriore verifica di ottemperanza in quanto rappresentano adempimenti normativi, di funzioni ordinarie o buone pratiche di cantiere o di esercizio: 1.3.f, 1.4.d, 1.4.e, 1.5.c, 1.6.c, 1.7.a, 1.7.b, 1.9.a, 1.9.b.

DI RAPPRESENTARE che la verifica delle restanti condizioni ambientali di cui al decreto n. 37/VAA del 14/03/2012 relative alle fasi di cantiere e di esercizio dell'impianto verranno verificate attraverso analisi documentale e/o sopralluogo nei momenti opportuni di avanzamento dei lavori.

DI TRASMETTERE il presente decreto alla Soc. Idroelettrica 2014 S.r.l. Unipersonale e alla P.F. Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere.

DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'art. 3 c.4 della legge n. 241/90, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto. Entro 120 giorni può, in alternativa, essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199;

DI PUBBLICARE per estratto il presente provvedimento nel BURM e per intero nel sito web, ai sensi del comma 1, articolo 17 della l.r. n. 3/2012.

DI RAPPRESENTARE che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini stabiliti dalla L.R. n. 3/2012, e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri o atti di assenso, comunque denominati, di competenza di questa o di altre Amministrazioni.



Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente del Servizio
Roberto Ciccioli

Documento informatico firmato digitalmente



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

RIFERIMENTI NORMATIVI

- L. 7 agosto 1990, n. 241;
- D.Lgs. n. 42 del 2004 “Codice dei Beni culturali e del Paesaggio”;
- D.Lgs. n. 152 del 29/03/2006 “Norme in materia ambientale”;
- L.R. n. 3. del 26/03/2012 "Disciplina regionale della valutazione di impatto ambientale (VIA)".
- D.C.R. 21 gennaio 2004, n. 116 “Approvazione del Piano stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico dei Bacini di rilievo regionale (PAI) – articolo 11 della L.R. 25 maggio 1999, n. 13”;
- DGR n. 797 del 12.06.2018 con la quale, è stato conferito l’incarico di dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell’aria e protezione naturalistica, nell’ambito del Servizio Tutela, Gestione e Assetto del territorio, al dott. Roberto Ciccioi.

MOTIVAZIONE

Con Decreto n. 37/VAA del 14/03/2012 è stato concluso con esclusione dalla VIA il procedimento di screening per impianto idroelettrico, con Potenza Nominale 327 KW, sul Fiume Cesano, nei Comuni di Pergola e San Lorenzo in Campo (PU), della ditta Lagi Energia. Tale decreto, all’allegato 1, conteneva una serie di prescrizioni che la ditta era tenuta ad ottemperare.

Con Decreto n.37/EFR del 22/05/2014 tale progetto ha acquisito l’Autorizzazione Unica di cui al DPR 387/2003, da parte della competente Posizione di Funzione regionale. Tale decreto, all’allegato 2, riporta integralmente le prescrizioni dello screening di VIA di cui all’allegato 1 del decreto 37/VAA del 2012.

In data 08/11/2017 ns. prot. n. 1122418, la ditta Idroelettrica 2014 S.r.l. ha trasmesso un’istanza finalizzata alla richiesta di una valutazione preliminare, ai sensi del comma 9, dell’art. 6 del D.lgs. 152/2006, per individuare l’eventuale procedura da avviare per una variante alla costruzione dell’impianto idroelettrico in questione. La proposta progettuale di variante è finalizzata ad apportare adeguamenti tecnici ritenuti migliorativi del rendimento.

Con nota prot. 34732 del 10/01/2018, la scrivente PF ha valutato che le modifiche apportate all’intervento di variante in relazione al progetto originale non necessitano di un’ulteriore procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, non rilevando la presenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi e diversi, rispetto al provvedimento originale citato, fatto salvo che anche le condizioni morfologiche e ambientali dei luoghi siano rimaste invariate in considerazione del tempo trascorso dall’effettuazione della valutazione di VIA.

Con nota prot. 381518 del 06/04/2018, la PF Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere ha avviato il procedimento per la variante al progetto ai sensi del D.Lgs. n. 387/2003, art. 12 e convocato la conferenza dei servizi per il giorno 24/04/2018.

Con nota prot. 440544 del 20/04/2018 la scrivente PF ha trasmesso alla ditta una nota di richiesta chiarimenti relativi alle condizioni ambientali della fase ante-operam, che è necessario che vengano ottemperate prima del rilascio dell’autorizzazione unica.



Con nota prot 566046 del 23/05/2018, il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta. Tale documentazione ha permesso altresì di constatare che lo stato dei luoghi non ha subito modifiche sostanziali dal momento del rilascio dell'esclusione dalla VIA con Decreto 37/2012.

In data 5 luglio 2018 si è svolta la Conferenza dei Servizi ai fini del procedimento di approvazione della variante al progetto convocata dalla P.F. Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere con note prot. n. 696264 del 20/06/2018 e n. 725532 del 26/06/2018. Nell'ambito di tale conferenza, la scrivente PF ha trasmesso il contributo di cui alla nota prot. 0727413 del 27/06/2018, in cui si richiedeva la documentazione mancante al fine della verifica delle ottemperanze relative alla fase Ante Operam.

Il verbale della Conferenza dei servizi del 5/07/2018 e la documentazione presentata dalla ditta sono state trasmesse dalla P.F. Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere con nota prot. n. 0853355 del 24/07/2018.

Istruttoria effettuata

Il Decreto 37/VAA del 14/03/2012 con cui il progetto è stato escluso dalla procedura di verifica di assoggettabilità conteneva una serie di prescrizioni, (ora condizioni ambientali ai sensi del D.Lgs. 152/2006 aggiornato nel 2017), che la ditta è tenuta ad ottemperare. Le condizioni e la fase (ante operam, corso d'opera (di cantiere), post operam (di esercizio) durante la quale l'ottemperanza deve essere verificata sono riportate nella seguente tabella.

N. condizione ambientale	Contenuto condizione ambientale	Fase cui si riferisce l'ottemperanza
1.1.a	Le strade rurali interessate dalla manutenzione ed ampliamento dovranno essere adeguatamente mantenute conservando le caratteristiche originarie esistenti; è ammesso l'uso di conglomerato bituminoso eseguito con mescole che ne garantiscano una tonalità di adeguata incidenza ambientale, solo in quei casi in cui sussistono gravi problemi di manutenzione ed un uso non prevalentemente circoscrivibile alle funzioni residenziali e produttive agricole	Corso d'Opera
1.1.b	La recinzione dell'area di centrale dovrà essere realizzata in rete metallica plastificata verde, in legno o in muratura tradizionale tipica dei luoghi	Corso d'Opera
1.2.a	Considerato il tempo previsto per la durata del cantiere, devono essere individuate le aree di stoccaggio rifiuti e di realizzazione della piazzola di rifornimento per le attività di controllo che dovrà svolgere il Comune	Corso d'Opera
1.2.b	Delimitare il tracciato delle strade di cantiere nei tratti a bosco con reti da cantiere sostenute da apposita paleria	Corso d'Opera



1.2.c	Collocare nei tratti sterrati apposite piastre metalliche o similari su cui dovranno passare i mezzi di cantiere.	Corso d'Opera
1.3.a	In fase di cantiere sarà necessario monitorare la torbidità delle acque superficiali interessate e procedere ad idoneo trattamento degli scarichi di acque reflue eventualmente prodotti, secondo quanto previsto dalle vigenti normative come esplicitamente richiesto dall'ARPAM	Corso d'Opera
1.3.b	In fase di esecuzione dei lavori, non dovrà essere ostacolato il regolare flusso delle acque superficiali, con cumuli di materiale di ingombro all'interno dell'alveo del Fiume, così come esplicitamente richiesto dal Comune di San Lorenzo in Campo	Corso d'Opera
1.3.c	Il rilascio del DMV deve essere così modulato: - Gennaio, Febbraio, Marzo, Dicembre (T=3): DMV = 0,759 mc/s; - Aprile, Maggio, Novembre (T=2): DMV = 0,506 mc/s; - Giugno, Luglio, Agosto, Settembre, Ottobre (T=1): DMV = 0,253 mc/s; fatte salve ulteriori determinazioni che l'Autorità idraulica competente vorrà esprimere	Post Operam
1.3.d	In fase di esercizio qualora la portata intercettata dalla derivazione sia inferiore al DMV come sopra indicato, tale portata dovrà essere totalmente rilasciata	Post Operam
1.3.e	In fase di cantiere prevedere l'installazione di un adeguato sistema/struttura di monitoraggio (es: asta idrometrica tarata, ecc.) di facile controllo per le dovute verifiche del rilascio del DMV da parte degli Enti competenti; le caratteristiche di tale sistema/struttura e i risultati della loro taratura saranno comunicati alla Provincia di Pesaro Urbino (Autorità concedente) al fine dei successivi controlli e, per conoscenza, alla Regione Marche (Autorità di Bacino Regionale – PF Difesa del Suolo e risorse idriche);	Post Operam
1.3.f	In fase di esercizio nei periodi di rilevante diminuzione dei deflussi in alveo l'Autorità concedente valuterà l'eventualità di disporre – per esigenze di tutela della qualità del corpo idrico, di tutela degli ecosistemi e della salute umana nonché per garantire la continuità dell'approvvigionamento idrico – il rilascio di portate superiori al valore del DMV fissato nel provvedimento di autorizzazione	<i>Verifica non necessaria</i>
1.3.g	In fase di rilascio dell'autorizzazione unica al fine del mantenimento dello stato di qualità "buono", dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio delle acque superficiali, da concordarsi con gli enti competenti, che dovrà prevedere le analisi biologiche, utilizzando l'Indice Biotico Esteso (APAT CNR IRSA 9010 Manuale 29/2003) e le analisi chimico-fisiche per la valutazione delle condizioni di ossigena	Ante operam



	zione, di conducibilità, dello stato dei nutrienti, e dello stato di acidificazione delle acque del fiume Cesano, eseguito a monte dell'opera di presa e a monte del punto di rilascio; le analisi dovranno essere effettuate in periodo idrologico di magra e di morbida. Nel caso venisse riscontrata un'oscillazione significativa dei parametri sopra indicati rispetto alla situazione ambientale ante operam, dovranno essere valutati opportuni interventi di mitigazione da parte dagli organi competenti	
1.3.h	Per quanto riguarda le operazioni di manutenzione e pulizia delle vasche relative all'opera di presa, allo sghiaiatore, al dissabbiatore e al pozzetto di carico, che comporteranno il rilascio, direttamente nel corso d'acqua, degli inerti accumulati, il proponente dovrà presentare, in fase di rilascio dell'autorizzazione unica, un piano di gestione di tali operazioni che tenga conto dei criteri di salvaguardia della qualità delle acque, di tutela del corpo recettore e dell'ecosistema acquatico	Ante operam
1.3.i	In fase di cantiere e di esercizio, a scopo preventivo nella zona di restituzione e di prelievo dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari allo scopo di evitare l'insorgere di fenomeni erosivi delle sponde fluviali così come esplicitamente richiesto dall'Autorità di Bacino Regionale, prevedendo un adeguato sistema di monitoraggio	Ante operam
1.3.j	In fase di esercizio le eventuali operazioni periodiche di "pulizia dell'alveo" non potranno comportare prelievi e asportazione di ghiaie né altro materiale dal contesto fluviale così come esplicitamente richiesto dall'Autorità di Bacino Regionale	Post Operam
1.3.k	In fase di esercizio andrà garantita una manutenzione puntuale e frequente (controllo geometrico e vegetazionale delle sezioni, comprese le arginature) nell'intorno che risente degli effetti dell'opera	Post Operam
1.4.a	La formazione vegetazionale interessata dagli abbattimenti ricade all'interno della definizione di bosco ai sensi della citata L.R. 6/2005; pertanto in fase di rilascio dell'autorizzazione unica dovrà essere richiesta l'autorizzazione al taglio ai sensi dell'art. 10 della stessa legge e presentato un progetto di compensazione all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 12, rappresentata, nel caso in oggetto, dalla Provincia di Pesaro Urbino	Ante operam
1.4.b	Per gli abbattimenti di esemplari isolati di cui alla L.R. 6/2005 art. 20 deve essere prevista, in fase di rilascio dell'autorizzazione unica, un'adeguata compensazione ai sensi dell'art. 23 della stessa legge	Ante operam



1.4.c	Nelle fasi finali del cantiere, ove le opere risultino visibili, prevedere per le opere fuori terra del progetto idonee schermature vegetali con l'utilizzo di specie autoctone e l'adozione di sestii di impianto naturaliformi, computabili in tal caso anche ai fini della compensazione	Ante operam
1.4.d	In fase di cantiere non ricorrere allo sradicamento ed al successivo accantonamento di singoli esemplari di vegetazione data la ridotta probabilità di un nuovo attecchimento degli esemplari estirpati e della facilità di attacchi da malattie fungine negli apparati radicali compromessi	<i>Verifica non necessaria</i>
1.4.e	In fase di cantiere limitare in ogni caso allo stretto necessario il taglio della vegetazione	<i>Verifica non necessaria</i>
1.5.a	In fase di cantiere l'opera di presa non dovrà essere realizzata nel periodo riproduttivo della fauna ittica da aprile a luglio	Corso d'Opera
1.5.b	A lavori ultimati, è necessario provvedere al ripristino del substrato originario nel rispetto della naturalità ecologica, onde consentirne il ripopolamento delle comunità macrobentoniche e la normalizzazione sotto il profilo dello stato di qualità del sistema.	Post Operam
1.5.c	In fase di esercizio le operazioni di manutenzione e pulizia delle vasche relative all'opera di presa, allo sghiaiatore, al dissabbiatore e al pozzetto di carico, che comporteranno il rilascio, direttamente nel corso d'acqua, degli inerti accumulati, non devono essere eseguite nei mesi di maggiore sensibilità per la fauna ittica da aprile a luglio	<i>Verifica non necessaria</i>
1.6.a	Nelle successive fasi autorizzative dovranno essere dettagliate le metodologie adottate per il consolidamento dell'argine fluviale al termine dei lavori, nonché gli eventuali sistemi di drenaggio, volti a ridurre la possibilità dell'innescarsi di fenomeni di instabilità delle pareti di scavo per la posa della condotta di derivazione e della condotta forzata.	Ante operam
1.6.b	A scopo cautelativo la prescrizione di cui sopra deve essere adottata con particolare attenzione nel tratto sottostante l'area PAI F-07-0691, devono essere adottate tutti gli accorgimenti volti ad evitare l'innescarsi di fenomeni erosivi a seguito degli sbancamenti effettuati per i lavori di messa in opera della condotta di derivazione.	Ante operam
1.6.c	L'Autorità di Bacino Regionale si riserva di chiedere verifiche idrauliche e di monitoraggio ecomorfologico supplementari in qualsiasi momento anche in seguito a concessione operante	<i>Verifica non necessaria</i>



1.7.a	A scopo preventivo, per non gravare, seppur per un breve periodo, sulla qualità dell'aria, in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure atte a ridurre le emissioni diffuse di polveri, con il criterio della migliore tecnologia disponibile.	<i>Verifica non necessaria</i>
1.7.b	In caso emergessero problemi attribuibili espressamente alle attività di cantiere o riconducibili al presente progetto, i comuni potranno prescrivere anche avvalendosi del supporto tecnico dell'ARPAM Dipartimento Provinciale di Pesaro – Urbino, ulteriori azioni mitigative oltre a quelli già presenti nello studio alle quali la ditta avrà l'obbligo di assolvere al fine di limitare ulteriormente il contributo specifico all'inquinamento atmosferico.	<i>Verifica non necessaria</i>
1.8.a	Deve essere prevista in fase di esercizio un'adeguata modalità di gestione dei rifiuti derivanti operazioni di pulizia dell'opera di presa e del canale spurgo presso il pozzetto di carico.	Post Operam
1.9.a	Qualora i livelli di rumore riscontrati in a fase di cantiere non risulteranno essere contenuti entro i valori previsti dalla normativa vigente sarà richiesta al Comune competente (Pergola per la realizzazione delle opere dalla presa alla centrale e San Lorenzo in Campo per la posa in opera del cavidotto di allaccio alla rete elettrica), apposita autorizzazione in deroga ai limiti stabiliti dalla legge.	<i>Verifica non necessaria</i>
1.9.b	Devono essere messi in atto tutti i provvedimenti di riduzione di rumore che si dovessero rendere necessari a seguito di una eventuale verifica di superamento dei limiti come conseguenza di misurazioni di rumore effettuate dall'ARPAM, con particolare attenzione al periodo di cantiere data l'assenza di uno studio previsionale di impatto acustico per tale fase.	<i>Verifica non necessaria</i>
1.10.a	Prima della realizzazione dell'opera è necessario ristabilire le condizioni di accessibilità e di messa in sicurezza del ponte Neghelli	Ante operam
1.11.a	Dovrà essere presentata una relazione descrittiva della procedura di ripristino dei luoghi che garantisca la rimozione di tutto l'impianto, sopra e sotto terra, con relativo computo metrico estimativo per la determinazione del costo di ripristino	Ante operam
2.a	In fase di rilascio dell'autorizzazione unica presentare alla Soprintendenza per i Beni Archeologici la verifica preventiva dell'interesse archeologico in ottemperanza al D.Lgs. 163/06, art. 96	Ante operam
2.b	In fase di cantiere tutte le operazioni di scavo devono essere controllate da ditta specializzata nel seguire scavi archeologici inserita nell'elenco in possesso della Soprintendenza per i Beni Archeologici	Corso d'Opera



2.c	In fase di cantiere il tecnico, tramite accordi preventivi con la Soprintendenza per i Beni Archeologici sullo svolgimento dei lavori, dovrà rendere periodicamente conto dell'andamento dei lavori comunicando tempestivamente al funzionario responsabile del territorio eventuali ritrovamenti e documenti con una relazione scritta, foto e disegni.	Corso d'Opera
2.d	Il proponente, con l'anticipo di almeno una settimana e con l'indicazione dei nominativi degli archeologi o ditta specializzata incaricati, deve comunicare alla Soprintendenza per i Beni Archeologici la data di effettivo inizio e svolgimento dei lavori.	Corso d'Opera
2.e	Preliminarmente e durante la fase di cantiere la direzione lavori deve rispettare e ricordare a tutte le maestranze impegnate in cantiere la norma di cui all'art. 90 del vigente Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004), che prevede di conservare inalterate, protette ed in sicurezza le condizioni iniziali in seguito a fortuiti rinvenimenti.	Corso d'Opera
2.f	In fase di cantiere, se necessario per la comprensione della situazione archeo-stratigrafica, la Soprintendenza per i Beni Archeologici potrà chiedere la conduzione manuale di alcuni tratti nonché limitati ampliamenti degli scavi previsti ed in caso di rinvenimenti le modalità di prosecuzione dello scavo saranno comunque concordate con la stessa Soprintendenza e valutate in sede di parere definitivo.	Corso d'Opera

Per quanto riguarda le condizioni ambientali relative alla fase **ante operam**, si rileva quanto segue:

- La condizione 1.3.g relativa al piano di monitoraggio delle acque superficiali può considerarsi **ottemperata** in quanto nella documentazione presentata dal proponente con nota prot. n. 566046 del 23/05/2018 è incluso un piano di monitoraggio ambientale (PMA) revisionato che include quanto richiesto.
- La condizione 1.3.h relativa al piano di gestione delle le operazioni di manutenzione e pulizia delle vasche relative all'opera di presa, allo sghiaiatore, al dissabbiatore e al pozzetto di carico può considerarsi **ottemperata** in quanto nel piano di monitoraggio ambientale aggiornato presentato dal proponente con nota prot. n. 566046 del 23/05/2018 sono indicate tali operazioni.
- La condizione 1.3.i relativa agli accorgimenti necessari per evitare l'innesco di fenomeni erosivi in prossimità delle opere di presa e di restituzione, può considerarsi **ottemperata** in quanto nella documentazione presentata dal proponente con nota prot. n. 566046 del 23/05/2018 è stato trasmesso il PMA integrato con l'indicazione prevista.
- La condizione 1.4.a relativa alla rimozione della vegetazione può ritenersi **ottemperata** sulla base di quanto dichiarato dalla Provincia di PU nell'ambito del procedimento di



autorizzazione unica e riportato nel documento istruttorio del Decreto n. 37/EFR del 22/05/2014, e sulla base di quanto contenuto nella relazione botanico vegetazionale del Maggio 2018 trasmessa in allegato al verbale della CdS del 05/07/2018.

- La condizione 1.4.b riferita alle autorizzazioni al taglio di esemplari isolati e relative compensazioni può ritenersi **ottemperata** sulla base delle autorizzazioni rilasciate dal Comune di Pergola (Autorizzazione n. 5 anno 2018) e acquisita agli atti della CdS del 05/07/2018
- La condizione 1.4.c, relativa alla schermatura degli elementi fuori terra con elementi vegetali può considerarsi **ottemperata** sulla base di quanto riportato nelle planimetrie catastali allegata alla relazione botanico-vegetazionale che prevedono la piantagione di essenze arboree a schermatura dell'edificio centrale
- Le condizioni 1.6.a e 1.6.b relative alla riduzione di fenomeni erosivi possono ritenersi **ottemperate** in quanto la documentazione richiesta è stata presentata. Il nulla osta per il vincolo idrogeologico è stato rilasciato dall'autorità competente ai sensi del RD 3276/23 nell'ambito della CdS.
- La condizione 1.10.a riferita alla messa in sicurezza del ponte può considerarsi **ottemperata** in quanto il proponente, con nota prot. n. 566046 del 23/05/2018 dichiara che il Ponte Neghetti è stato integralmente ricostruito nell'anno 2014 ed oggi aperto regolarmente al traffico.
- La condizione 1.11.a che richiedeva una relazione descrittiva della procedura del ripristino dei luoghi è **ottemperata** con la relazione 17-VAR trasmessa con la documentazione di variante.
- La condizione 2.a relativa alla verifica preventiva dell'interesse archeologico (D.Lgs. 163/06, art. 96) è da considerarsi **ottemperata** con la trasmissione da parte della ditta (nota prot. n. 566046 del 23/05/2018) della relazione di verifica preventiva di interesse archeologico.

Possono inoltre considerarsi ottemperate sulla base della documentazione presentata le seguenti prescrizioni:

- la condizione 1.3.a, benché riferita alla fase di cantiere, può considerarsi **ottemperata già in questa fase** in quanto nella documentazione presentata dal proponente con nota prot. n. 566046 del 23/05/2018 è incluso un piano di monitoraggio ambientale revisionato che include i parametri di torbidità.
- la condizione 1.8.a, benché riferita alla fase di esercizio, può considerarsi **ottemperata già in questa fase** poiché quanto richiesto è stato integrato nel piano di gestione delle operazioni di pulizia e manutenzione richiesto alla prescrizione 1.3.h e trasmesso nella documentazione presentata dal proponente con nota prot. n. 566046 del 23/05/2018.

Per quanto riguarda le condizioni riferite alle fasi di Corso d'Opera e di Post Operam si rileva quanto segue.



- Per le condizioni 1.3.f, 1.6.c, e 1.7.b non è necessaria la verifica poiché quanto indicato rientra tra i normali ruoli delle Autorità competenti chiamate in causa
- Per le condizioni 1.4.d, 1.4.e, 1.7.a, 1.9.a e 1.9.b non è necessaria verifica in quanto si tratta di buone pratiche di cantiere
- Per la condizione 1.5.c non è necessaria verifica in quanto si tratta di gestione ordinaria dell'impianto.

Per le restanti condizioni ambientali si procederà a verifica tramite sopralluogo e/o verifica documentale nelle successive fasi di realizzazione ed esercizio dell'opera.

Inoltre, il Decreto 37/VAA del 14/03/2012 elencava una serie di misure compensatorie da definire in sede di conferenza dei servizi. Nell'ambito della seduta della CdS del 5/07/2018 il proponente ha presentato il documento "Relazione tecnica - Proposta di realizzazione di percorso pedonale didattico dal titolo "Conosciamo gli alberi"; Percorso pedonale didattico dal titolo "Conosciamo i fiori", riferita alla condizione 3.h, che il Comune di Pergola si riserva di valutare. Per l'ottemperanza alle condizioni del decreto 37/VAA tale condizione può considerarsi **ottemperata**.

ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Sulla base della documentazione presentata, relativamente alle condizioni ambientali verificabili in fase Ante Operam, si attesta l'ottemperanza delle condizioni ambientali 1.3.a, 1.3.g, 1.3.h, 1.3.i, 1.4.a, 1.4.b, 1.4.c, 1.6.a, 1.6.b, 1.8.a, 1.10.a, 1.11.a e 2.a.

Si prende inoltre atto che le seguenti condizioni non necessitano di ulteriore verifica: 1.3.f, 1.4.d, 1.4.e, 1.5.c, 1.6.c, 1.7.a, 1.7.b, 1.9.a, 1.9.b.

Per le restanti condizioni si rimanda la verifica alle successive fasi di realizzazione ed esercizio dell'opera.

La presente istruttoria è stata predisposta con la collaborazione tecnica della Dott.ssa Gaia Galassi e del dott. Stefano Angelini.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

La responsabile del procedimento
Velia Cremonesi
Documento informatico firmato digitalmente

ALLEGATI
no

